

**PREMIO LETTERARIO CITTÀ DI CASTELLO
IX EDIZIONE 2015**

CLASSIFICA SEZIONE NARRATIVA

PRIMO CLASSIFICATO

Autore Paola Urbani

Città Roma

Titolo dell'opera: *Io e loro: Una donna guarda gli uomini.*

Il romanzo cerca di esplorare l'universo legato agli uomini che, in maniera sistematica o anche casualmente, abbiano insinuato 'timide' radici nella memoria dell'autrice.

Al centro del romanzo c'è Patrizia, una signora ormai sposata, con figli, nipoti, e un'esistenza da appassionata di letteratura alle spalle, che guarda gli uomini con disincantato puntiglio, con l'unico obiettivo di spiegare in cosa consiste la loro diversità.

La riflessione sul particolare sentire, sulle contraddizioni e insieme sulla semplicità dei sentimenti degli uomini, diventa anche un pretesto per indagare più a fondo sul significato dei rapporti umani, sul senso della vittoria e della sconfitta, sull'umiltà e l'alterigia, la solitudine, l'amicizia e l'amore.

La protagonista sembra tracciare un discorso ispirato da un senso di libertà e colorato da situazioni ironiche e paradossali, nella volontà di superare l' 'autocondanna' a un mondo scontato, manovrato da giochi di forza fra i sessi e dominato dall'incomunicabilità.

SECONDO CLASSIFICATO

Autore Lucia Freda

Città Tortosa (Spagna)

Titolo dell'opera: *Un amore possibile*

Un'intensa storia d'amore, capace di superare le distanze e i condizionamenti sociali, che lega per il loro intero percorso due vite. Filippo e Maria sono due giovani come tanti, accomunati da una stessa attitudine alla vita solitaria, riservata, da uno stesso singolare approccio, insieme fragile e forte, verso emozione e sentimenti. Il loro amore nasce spontaneamente dal primo momento in cui Filippo incrocia, in un ristorante, la delicata figura di Maria, che lo colpisce per la sua indecifrabilità; è un sentimento puro e privato, che regala ai due ragazzi la felicità autentica, nonostante la loro relazione debba finire perché Filippo è sposato e Maria è una ragazza madre.

Passeranno gli anni ma la lontananza, la quotidianità trascorsa fra malinconie e dolori, non riusciranno a scalfire l'intimità cristallina fra i loro spiriti e il sogno di un amore potrà diventare possibile.

TERZO CLASSIFICATO

Autore Carmelo Polese

Città Alghero (Sassari)

Titolo dell'opera: *Dies irae*

Il romanzo, ambientato nella Spagna del XVI secolo, racconta la storia di Samuel Tazarte, bambino ebreo rimasto orfano dopo l'uccisione del padre per mano dell'Inquisizione spagnola. Risparmiato dagli inquisitori, Samuel viene rinchiuso in un monastero cattolico dove, sottoposto a una disciplina durissima, si converte al cattolicesimo e impara presto a ottenere l'approvazione dei prelati.

A quarant'anni poco o nulla è rimasto del piccolo Samuel diventato ora "Ramon la sangonera", uno dei più convinti condottieri della Santa Inquisizione nella guerra contro il giudaismo strisciante. Un uomo che ha ripudiato le proprie origini, divenendo pari a quel boia che tanti anni prima aveva giustiziato suo padre.

Ma l'adorazione, il culto e la reverenza contenuti nell'annullamento di se stessi non basteranno a Ramon per salvarsi. I crudeli 'giorni dell'ira', nonostante tutto, non lo risparmieranno.

QUARTO CLASSIFICATO

Autore Roberto De Romanis

Città Perugia

Titolo dell'opera: *Verso la fine*

Tre racconti e insieme tre espressioni di uno stesso percorso parabolico discendente verso la fine. La fine è, innanzitutto, quella del rapporto fedifrago fra Marco e Milena, dipinti mentre si incontrano furtivamente nell'appartamento di Giovanni, amico di Marco. Il gelo e una distanza incolmabile scenderanno fra gli amanti nella scoperta dell'amore adulterino fra la moglie di Marco e lo stesso Giovanni.

La fine è anche quella dell'anziana signora Clelia, che sola scoprirà di essere gravemente malata. Su Clelia seduta in un bar, si poserà lo sguardo di un uomo, affascinato a tal punto dalla donna da inventare intorno a lei tutta una 'vita possibile': l'esistenza di un vero e proprio personaggio destinato a scomparire anch'esso nell'attesa della fine.

Nell'ultimo racconto poi la fine è quella di un uomo assassinato e della moglie sospettata di aver commesso il delitto. Le pagine, una sorta di diario, scritte dalla moglie riveleranno la verità sulla morte del marito.

QUINTO CLASSIFICATO

Autori Gianni Mercadante – Vito Simone

Città Altamura

Titolo dell'opera: *Dramma di un precario*

Un romanzo che nel silenzio della dimenticanza offre voce alle parole di tutti coloro che, nell'Italia di oggi, fronteggiano l'impresa di trovarsi dispersi nel mare del precariato.

Sul palcoscenico si svolge il 'dramma di un precario': Vito Simone, intervistato tra illusioni e amarezze per un posto di lavoro cercato, trovato, poi perso, riconquistato e perduto di nuovo in uno sconcertante, ciclico, riproporsi di fasi.

Vito Simone è l'uomo e insieme l'idea del 'disoccupato cronico', in cui milioni di italiani senza lavoro possono riconoscersi; è l'emblema di una drammatica condizione comune che forse, tramite le parole d'accusa del singolo, potrà finalmente trovare la giusta espressione. La collettività si specchia in Vito, nella sua denuncia nei confronti della politica, ma soprattutto nella sua 'malattia', che rappresenta la nuova, vera, patologia che sta ammorbando la nostra società: la sindrome della disoccupazione.

SESTO CLASSIFICATO

Autore Isabella Caracciolo

Città Roma

Titolo dell'opera: *Il nuovo giardino*

Il romanzo è una storia fatta di solitudine, sogni, promesse e rinascita. È un giardino bellissimo, in piena espansione primaverile, quello che Filippo, solitario professore universitario, si ritrova ad ammirare. Un vero angolo di paradiso terrestre intorno a una splendida villa dove, ferito e confuso dopo un incidente stradale, l'uomo sarà condotto da un docile cane lupo.

Accolto dalla governante Ludmilla, Filippo scoprirà un'abitazione, un salotto sorprendentemente familiari. E qui, fra sogno e realtà, in un dialogo allucinato con il defunto proprietario della casa Bonifacio, arriverà a prefigurarsi il proprio futuro. Tormentato dalla paura di finire solo, incapace di rapportarsi con gli altri, con l'unica consolazione di un giardino perfetto, ma finto, Filippo dovrà fare i conti con se stesso. E soltanto allora il giardino (come la sua stessa esistenza) potrà forse rinascere: nel momento in cui l'uomo deciderà di cogliere nella promessa, fatta da Ludmilla a Bonifacio, di «rendere di nuovo vitale quel luogo esanime» il segno per cambiare il proprio destino.

SETTIMO CLASSIFICATO

Autore Roberto Musetti

Città Carrara

Titolo dell'opera: *Solitudini*

Il libro esplora il significato della solitudine attraverso il racconto di quattro episodi: la stanza, l'eroe, il viaggio e il palazzo.

La stanza, buia e muta, esprime tutta la solitudine dello Zio Nanni che, in punto di morte, confida al nipote di essersi finto pazzo pur di nascondere al mondo la realtà di una famiglia distrutta. E non è possibile non rivedere la stessa solitudine nell'isolamento dell'eroe di guerra che si abbandona alla paralisi in ostinato rifiuto alla vita; solitudine che a sua volta si specchia nella figura della moglie, impotente a confronto con gli orrori descritti nel diario di guerra del marito.

Solo e disperato è anche il giovane medico che, di fronte alla malattia che lo sta strappando alla vita, elabora l'idea del viaggio in fuga da se stesso, per morire lontano e sconosciuto. E in fondo è ancora lo stesso sentimento che si manifesta nell'ultimo racconto: la solitudine contenuta nel dialogo di una donna, boss della malavita organizzata, con la voce della propria coscienza, che la costringerà, prigioniera in un sogno allucinato, a fare i conti con il proprio passato.

OTTAVO CLASSIFICATO

Autore Mariella Sellitti

Città Roma

Titolo dell'opera: *Le forme dell'amore*

Ambientato nel bellissimo paese di Positano, il romanzo esplora attraverso il racconto di complicate vicende sentimentali le diverse 'forme dell'amore'. Fra passato e presente, le 'strade e i modi del cuore' sono declinati a partire dalle storie travagliate di Elsa e Carlo, per rispecchiarsi poi in quelle di tutti gli altri personaggi del romanzo.

L'amore diventa quindi, innanzitutto, lo scandalo che sta dietro al matrimonio 'riparatore' tra i due giovani protagonisti: celebrato per nascondere la gravidanza di Elsa e l'omosessualità di Carlo. Ma è anche il sentimento puro e fraterno che lega insieme due anime intimamente affini.

Nelle storie raccontate l'amore è insieme tradimento e sudditanza, è passione adulterina, è possesso, fallimento, accettazione, rinascita e comunione profonda che, come il segno sconnesso di una matita, sapranno dare la forma, seppur abbozzata nella mente del lettore, all'idea di un sentimento.

NONO CLASSIFICATO

Autore Michele Aprile

Città Adelfia (BA)

Titolo dell'opera: *Voglio le lenticchie il mercoledì*

A partire dall'‘immagine-idea’, quasi propiziatoria, del piatto di lenticchie, il romanzo rappresenta un ‘modo’ di edificare un intero arco vitale: quello condotto dal protagonista Michele fra continui e vorticosi avvicendamenti, tra incertezze e momenti di accomodante stabilità. È un viaggio attraverso una vita passata a sperimentare il ‘purgatorio della precarietà’: dai primi ricordi di ragazzino alla passione per il pallone, dalle prime attività lavorative fino all'estenuante pellegrinaggio nel mondo del lavoro. È un modo di esplorare le disavventure di un lavoratore come Michele, che si ritrova in Puglia a confrontarsi con la crisi industriale e con tutta l'amarezza contenuta nella continua perdita del lavoro.

Nel suo ‘viaggio-memoriale’, trasportato dalle onde della precarietà, Michele riesce a esplorare ogni baia, ogni approdo toccato in passato o anche semplicemente immaginato, per godere poi, ancora più pienamente della felicità scoperta nella dimensione del ‘ritorno a casa’: nella bellezza che sta dietro la banalità della vita, nel piatto di lenticchie del mercoledì sera.

DECIMO CLASSIFICATO

Autore Carlo Alberto Andreoli

Città Padova

Titolo dell'opera: *La vita tra arrivi e partenze*

Il libro è un romanzo fatto di storie di vita – o meglio – è un racconto ‘di vita e di vite’ nato da incontri fortuiti fra un medico, il dottor Carlo Giovanni Rizzetti, e i suoi pazienti.

Dopo aver deciso, per motivi di salute, di abbandonare una brillante carriera da chirurgo, Carlo inizia a dedicarsi con successo alla scrittura di romanzi e all'attività di medico termalista. Ed è proprio nel centro termale da lui diretto che il dottore, stimato da tutti, finirà per diventare confidente di colleghi e pazienti.

Si costruiscono come intime confessioni le storie di Laura, Elvira, Michele, Lucia, Don Giovanni e dei tanti altri personaggi che popolano il romanzo: storie di disperazione, di rinascita, d'amore e di speranza, storie di uomini, storie di vita. L'umanità più varia si racconta a Carlo, fra arrivi e partenze di pazienti, fra confidenze, battute e rivelazioni che toccheranno a tal punto l'animo del dottore, da spingerlo raccoglierle tutte in un romanzo: la sua opera più intima e sentita.

**PREMIO LETTERARIO CITTÀ DI CASTELLO
IX EDIZIONE 2015**

PREMIO SPECIALE NARRATIVA

Autore Riccardo Meozzi

Città Città di Castello

Titolo dell'opera: *Meglio di amare c'è solo improvvisare*

Una raccolta di racconti che hanno come protagonista la visione dell'amore indagata sotto molti punti vista. Ogni storia ha protagonisti e ambientazioni diverse ma l'autore riesce comunque a seguire il tema principale. Ricca di dialoghi e colorata dalle tantissime voci che si susseguono, la lettura della raccolta risulta estremamente piacevole anche grazie alle descrizioni dei personaggi e delle ambientazioni che tengono sempre desta l'attenzione del lettore.